

	<p align="center">ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ ROMAGNA</p> <p align="center">Sede Legale: Via Aldo Moro, 2 – 48025 Riolo Terme (RA)</p>	 <p>Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola</p>	
 <p>Parchi e Riserve dell'Emilia-Romagna</p>	 <p>Riserva Naturale Bosco della Frattona</p>	 <p>Riserva Naturale Onferno</p>	 <p>Riserva Naturale Bosco di Scardavilla</p>

Prot. n. ___/___
Rif. prot. in arrivo n. ___ del
Class. 06-09; Fasc. ___/2023
Pratica n. /2023

Riolo Terme, ___/___/___

**OGGETTO: Valutazione di incidenza (autovalutazione) del Piano Territoriale del Parco (PTP) Regionale della Vena del Gesso Romagnola sul Sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT 4070011 Vena del Gesso Romagnola (L.R. n. 07/2004 e Delibera di G.R. n. 1191/2007).
Pratica n° /2023**

L'Ente di Gestione Parchi e Biodiversità Romagna è autorità competente per la Valutazione di Incidenza di Piani, Programmi, Progetti e Interventi riguardanti il Sito Natura 2000 IT4070011 Vena del Gesso Romagnola (L.R. n.18 del 12 maggio 2021 (Artt. 25, 26).

PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA (Autovalutazione)

Valutazione di incidenza del Piano Territoriale del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola, territorialmente pressoché coincidente con il Sito Natura 2000 omonimo.

Visti:

- le Direttive 2009/147/CE, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici", e 92/43/CEE "Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" con le quali si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, gli Stati membri classifichino in particolare come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e come ZPS (Zone di Protezione Speciale) i territori più idonei al fine di costituire una rete ecologica europea, definita "Rete Natura 2000";
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con i quali, unitamente alla legge n. 157/92, si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale" che al Capo I, artt. 1-9, definisce i ruoli dei diversi enti nell'ambito di applicazione della Direttiva comunitaria n. 92/43/CEE, nonché gli strumenti e le procedure per la gestione dei siti della rete Natura 2000;
- la Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000" e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna";
- la Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 4 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a Leggi regionali" (artt. 34 e 35);
- la Legge Regionale 23 dicembre 2011, n. 24 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano";

- la Legge Regionale n. 13 del 30 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- la Legge Regionale n.18 del 12 maggio 2021 (Artt. 25, 26).

Viste, inoltre, le Deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1191/07 "Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. 7/04";
- n. 893/12 con la quale è stato aggiornato l'elenco complessivo dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) presenti nella Regione Emilia-Romagna, ai sensi delle Direttive CEE "Uccelli" e "Habitat";
- n. 79/18 "Approvazione delle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09";
- n. 1147/18 "Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000";
- le Misure di conservazione specifiche ed il formulario del sito di Rete Natura 2000 interessato;
- la deliberazione del Comitato Esecutivo dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna n.38 del 19/12/2013 di approvazione del Piano di Gestione e delle misure specifiche di conservazione del ZSC-ZPS IT4070011 Vena del Gesso Romagnola;
- l'istruttoria tecnica effettuata dal Biologo Dr. Lino Casini, professionista incaricato dall'Ente di Gestione Parchi e Biodiversità-Romagna, del servizio di consulenza tecnico-scientifica su aree naturali protette e Siti di Rete Natura 2000.

Esaminato lo studio di incidenza del Piano si redige la presente Valutazione seguendo lo Schema n. 2 "Contenuti della Valutazione di incidenza" contenuto nella Delibera della Giunta Regionale 30 luglio 2007, n. 1191.

Dati generali del piano

Il Piano Territoriale del Parco riguarda il territorio di sei Comuni, tre in Provincia di Ravenna: Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme; tre in Provincia di Bologna: Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Fontanelice. Include interamente le emergenze della Formazione Gessoso-solfifera, più una parte delle limitrofe Formazioni delle Argille Azzurre Plio-pleistoceniche e Formazione Marnoso-arenacea. Include pressoché interamente il sito IT4070011 Vena del Gesso Romagnola.

Motivazioni del Piano

Il Piano è stato redatto con lo scopo di raggiungere determinati obiettivi e finalità, atti alla conservazione del territorio e alla sostenibilità economica, tenendo conto delle collaborazioni tra l'Ente di Gestione, i Comuni, le imprese (in particolare agricole) e i cittadini.

Le finalità e gli obiettivi del Piano mirano alla protezione e alla conservazione del patrimonio naturale della Vena del Gesso romagnola, garantendo gli usi antropici produttivi. Nello specifico gli obiettivi previsti sono:

- Conservazione/riqualificazione/valorizzazione di: paesaggio della Vena del Gesso romagnola/paesaggi dei calanchi plio-pleistocenici/emergenze geologiche e geositi/emergenze speleologiche e carsiche;
- tutela e monitoraggio dell'estensione degli habitat e dello stato di conservazione di habitat naturali, semi-naturali e specie vegetali rare e minacciate;
- verifiche su estinzioni o reintroduzioni di specie vegetali e animali;
- tutela e monitoraggio dello stato di conservazione e delle dinamiche di popolazione delle specie animali rare e minacciate;
- censimento delle popolazioni faunistiche;
- gestione e tutela dei beni silvo-pastorali;
- gestione del Sito IT4070011 "Vena del Gesso Romagnola";

- gestione/mantenimento/potenziamento/realizzazione di nuove strutture per la divulgazione, l'informazione e l'educazione ambientale;
- monitoraggio, prevenzione e risarcimento dei danni da fauna selvatica;
- coinvolgimento diretto delle aziende agricole;
- valorizzazione e promozione dei prodotti tipici;
- tutela/risanamento/valorizzazione di strutture edilizie storiche, di emergenze architettoniche, assetti storici e tradizionali del paesaggio;
- operazioni di ripristino delle caratteristiche naturali di aree degradate dall'attività antropica;
- promozione e realizzazione di programmi di educazione ambientale e incentivazione della fruizione ambientale;
- qualificazione e promozione delle attività economiche compatibili con le finalità istitutive del Parco e dell'occupazione locale, secondo criteri di sviluppo sostenibile;
- valorizzazione culturale, storica e tradizionale delle identità locali;
- salvaguardia delle aree sottoposte al vincolo di "bellezza naturale";
- monitoraggio dell'attività estrattiva e recupero dell'area nord della Cava;

Inoltre nel Piano sono indicate le misure di conservazione e le azioni gestionali necessarie per ciascun habitat prioritario, per il ripristino degli habitat, per la conservazione di specie vegetali e animali.

Il piano prevede:

Azioni per la conservazione e il ripristino degli habitat

Azioni per la Conservazione di specie vegetali

Azioni per la conservazione di specie animali

Inquadramento del Piano negli strumenti di programmazione e pianificazione vigente

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Ravenna

Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) di Ravenna

Piano Territoriale Metropolitan di Bologna (PTM)

Inquadramento urbanistico-PUG Comuni del Circondario Imolese

Inquadramento urbanistico – PSC e RUE Comuni del Circondario Imolese

Inquadramento urbanistico – PUG Comuni dell'Unione della Romagna Faentina

Inquadramento urbanistico – PSC e RUE Comuni dell'Unione della Romagna Faentina

Relazione tecnica descrittiva dell'area di intervento e del Sito

Il Sito Natura 2000 oggetto della Valutazione di incidenza è la ZSC-ZPS IT4070011 – Vena del Gesso Romagnola.

La ZSC-ZPS IT4070011 ha una superficie di 5.540 ha, si trova nella Provincia di Ravenna (3.806 ettari, nei comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme) e nella Città Metropolitana di Bologna (1.734 ettari nei comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Fontanelice, Imola).

Il sito, localizzato nella fascia collinare a cavallo tra le province di Bologna e Ravenna, racchiude un affioramento gessoso del Messiniano di estremo interesse geologico e naturalistico che si allunga trasversalmente alle valli per circa 20 km e alcuni ambiti argilloso-calanchivi o marnoso-arenacei circostanti. Gli strati della cosiddetta Vena del Gesso, inclinati verso la pianura, determinano una falesia dirupata e continua esposta a Sud a carattere mediterraneo, contrastante con i versanti a pendenza più moderata esposti a Nord, boscosi, ricchi di stazioni fresche con elementi floristici dell'alto Appennino.

Tutta la zona è caratterizzata da diffusi fenomeni carsici superficiali (valli cieche, doline, forre, forme erosive, campi solcati) e profondi (inghiottitoi, risorgenti, abissi e grotte anche di notevole sviluppo), che concorrono a diversificare morfologie peculiari, ricche di contrasti e di ambienti-rifugio ad alta biodiversità. Quattro torrenti appenninici (Santerno, Senio, Sintria, Lamone) interrompono la continuità dell'emergenza gessosa più rilevante d'Europa, isolando altrettanti settori.

Sulla Vena si concentra, a tratti con diversi gradi di antropizzazione, una flora molto diversificata con elementi mediterranei e centroeuropei, nonché un'interessante fauna epigea e ipogea. Boschi e boscaglie mesofili e xerofili dominati dalla Roverella, con stazioni rupicole a Leccio e forre umide con flora marcatamente mesofila, si alternano ad arbusteti e praterie, per lo più ex-coltivi, garighe e rupi colonizzate da felci e terofite. Alcune grotte assommano interessi archeologici e paleontologici ad un contesto naturalistico ben conservato, con abbondanza di felci e flora specializzata, colonie di chiroterteri e fauna troglifila e troglobia.

Le colture agrarie sono relativamente poco diffuse, in netto contrasto con l'ambiente collinare circostante la Vena. Gran parte del sito ricade nel Parco regionale della Vena del Gesso romagnola, di recente istituzione. All'interno del sito, tra le attività che comportano rischi ambientali, va citata almeno quella estrattiva, peraltro attualmente concentrata in un'unica grande cava presso la Stretta di Rivola. (Fonte: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4070011>).

Descrizione delle interferenze tra le attività previste ed il sistema ambientale (habitat e specie animali e vegetali presenti nel sito)

Uso di risorse naturali

Le risorse naturali delle quali si fa un uso di tipo sostenibile sono: la caccia, la pesca e la raccolta di funghi e tartufi.

Gli indirizzi per la regolamentazione dell'attività venatoria, della pesca e della raccolta dei prodotti spontanei della terra sono trattati e regolamentati negli articoli delle Norme Tecniche del PTP.

Taglio della vegetazione

Il taglio della vegetazione arbustiva e forestale è tutelato dall'articolo 14 delle Norme Tecniche del PTP.

Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale

Le azioni derivanti dall'attuazione delle previsioni del PTP non determinano particolari inquinamenti e/o produzione di rifiuti.

Le attività di conservazione e gestione degli habitat possono determinare locali "disturbi" ambientali, ma ogni attività prevista dal PTP ha come obiettivo specifico la conservazione proprio degli habitat tutelati dalla direttiva 92/43/CEE e delle specie tutelate dalla direttiva stessa e dalla direttiva 09/147/UE.

In ogni caso, eventuali inquinamenti, disturbi ambientali e produzione di rifiuti, saranno valutati in fase di valutazione di incidenza degli interventi da realizzare.

Rischio di incidenti

Le opere realizzate in attuazione al PTP non sono a particolare rischio di incidente.

Laddove previsto dalla normativa vigente, saranno corredate da un apposito piano di sicurezza, ai sensi del decreto legislativo n. 494/96 e il rischio di danneggiamento degli elementi tutelati dalle direttive 09/147/UE e 92/43/CEE sarà valutato in fase di valutazione di incidenza degli interventi da realizzare.

Valutazione della significatività dell'incidenza ambientale del piano

Rapporto tra opere/attività previste ed habitat/specie animali di interesse comunitario/specie vegetali di interesse comunitario

Nello studio di incidenza, per ogni argomento sono elencate e numerate le norme tecniche di attuazione (NTA). Le NTA proposte tengono debitamente conto delle esigenze di tutela degli elementi protetti dalla direttiva Habitat 92/43/CEE e dalla direttiva Uccelli 09/147/UE.

Le NTA proposte tengono debitamente conto delle esigenze di tutela e gestione delle aree carsiche e del patrimonio geologico, della conservazione e gestione degli habitat naturale e seminaturali, della flora spontanea e della vegetazione, della tutela e gestione della fauna selvatica, della tutela e della gestione della rete dei corsi d'acqua.

Le NTA individuano, definiscono e disciplinano la zonizzazione del Parco e i relativi livelli gerarchici di protezione.

Inoltre, ad ulteriore garanzia di conservazione, per quanto riguarda di habitat e specie tutelate dalle direttive europee, le previsioni del Piano di Gestione e delle Misure Specifiche di Conservazione del sito IT4070011 "Vena del Gesso Romagnola", approvati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 09/147/UE sono prevalenti su quanto eventualmente diversamente stabilito dal Piano Territoriale del Parco e le previsioni normative delle Misure Specifiche di Conservazione del sito IT4070011 "Vena del Gesso Romagnola" sono integralmente recepite ed attuate dal Regolamento del Parco.

Valutazione del Sistema di fruizione

Il sistema di fruizione (turismo e educazione ambientale) si compone di:

Aree e infrastrutture da destinare ad uso pubblico

Tali aree sono articolate in: sentieri natura (finalizzati alla fruizione tematica e approfondita dei diversi ambiti territoriali e paesistici del territorio del Parco); percorsi cicloturistici; percorsi ippici; percorsi nautici; aree di sosta (attività didattiche, informazione e orientamento, ristoro e servizi); parcheggi (in appoggio al sistema generale di fruizione del Parco)

Strutture del Parco

- *Le strutture previste dal presente Piano Territoriale sono le seguenti:*
- *Centro Visite Rifugio Ca' Carné*
- *Centro Visite della Casa Cantoniera di Borgo Rivola*
- *Centro Visite La Casa del Fiume*
- *Museo Geologico del Palazzo Baronale*
- *Museo Geologico all'aperto del Monticino*
- *Museo Archeologico della Rocca di Brisighella*
- *Arca della Memoria presso la Rocca di Riolo Terme*
- *Giardino delle Erbe Officinali*
- *Ecomuseo di Brisighella: l'Uomo e il Gesso*
- *La Tanaccia*
- *Grotta del Re Tiberio*
- *Gallerie dell'ex-cava Marana*
- *Miniera presso Ca' Toresina*
- *Percorso faunistico lungo la Via Rio Basino*

Aree e percorsi attrezzati per la fruizione

- *le aree da mantenere e/o destinare ad uso pubblico per la collettiva fruizione del Parco, riportate dettagliatamente nell'elaborato P.3, distinguendo i relativi percorsi in:*
- *percorsi escursionistici*
- *percorsi ciclistici*
- *percorsi equestri*
- *percorsi speleologici*
- *strutture per l'osservazione dell'avifauna e la visione panoramica*
- *aree di sosta*
- *parcheggi*

Valutazione sintetica

Le norme delle NTA e le norme contenute nello specifico regolamento della fruizione del Parco - che prevede in alcuni casi di sottoporre gli eventi di fruizione alla procedura di Valutazione di incidenza - garantiscono, se rispettate, incidenze nulle o negative-non significative sulle specie e sugli habitat tutelati.

Espletata la Valutazione di incidenza

In considerazione di quanto riportato nello studio di incidenza e di quanto sinteticamente esposto nel presente documento si può ritenere, che il PTP non abbia incidenze negative significative, dirette o indirette, sugli habitat e sulle specie animali e vegetali presenti nel Sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT4070011 Vena del Gesso Romagnola.

Giudizio Sintetico ed esito della Valutazione di Incidenza

Si ritiene che l'applicazione del Piano Territoriale del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola, abbia, nelle sue linee generali e previsionali, un'incidenza positiva su vegetazione, habitat e specie tutelate ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 09/147/CE del Sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT 4070011 Vena del Gesso Romagnola, e sia coerente con gli obiettivi gestionali, generali e specifici del Sito. Pertanto l'esito della Valutazione di incidenza risulta positivo.

Prescrizioni (autoprescrizioni)

1. Le Misure Generali e Specifiche di Conservazione del Sito Natura ZSC-ZPS IT4070011 "Vena del Gesso Romagnola" (Delib. G. R. n.79 del 22 gennaio 2018 e Delib. G.R. n. 1147 del 16 luglio 2018) sono sempre prevalenti su quanto eventualmente diversamente stabilito dal Piano Territoriale del Parco.
2. Sottoporre alla procedura di valutazione di incidenza i singoli interventi previsti dal PTP e, in particolare:
 - I. i progetti per la sistemazione di strutture del Parco non ancora recuperate (interventi edilizi diretti, da realizzarsi secondo le norme previste dai Piani Urbanistici Comunali vigenti);
 - II. la realizzazione di nuove aree e percorsi attrezzati per la fruizione;
 - III. eventuali altri interventi, potenzialmente impattanti, previsti nelle immediate vicinanze del sito.

IL DIRETTORE

Dr Nevio Agostini

*(firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21
Del D. Lgs. 82/2005 e s.m.i.)*

Ic/NA

**ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA
BIODIVERSITÀ - ROMAGNA**

Codice fiscale: 90030910393
Sito Internet: www.parchiromagna.it

Sede presso
Comune di Riolo Terme
Via Aldo Moro, 2 – 48025 Riolo Terme
Tel. 0546.77404 - Fax 0546.70842
E-mail: promozione@parchiromagna.it
Casella PEC: parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it